

USCITA CINEMA: 18/10/2012

GENERE: Commedia

REGIA: Silvio Soldini

SCENEGGIATURA: Doriana Leondeff, Silvio Soldini, Marco Pettenello

ATTORI:

Valerio Mastandrea, Alba Rohrwacher, Giuseppe Battiston, Claudia Gerini, Maria Paiato, Luca Zingaretti, Michele Maganza, Giselda Volodi, Luca Dirodi, Giuseppe Cederna, Fausto Russo Alesi, Serena Pinto

FOTOGRAFIA: Ramiro Civita

MONTAGGIO: Carlotta Cristiani

MUSICHE: Banda Osiris

PRODUZIONE: Lumière & Co., Ventura Film, RSI . RadioTelevisione Svizzera

DISTRIBUZIONE: Warner Bros. Italia

PAESE: Svizzera, Italia 2012

DURATA: 108 Min

FORMATO: Colore

TRAMA

Sparse nelle piazze e nei giardini, le statue osservano ogni mattina la città che si risveglia. Se ci si avvicina abbastanza, arrampicandosi fino a loro, si può sentirle pensare o addirittura parlare. Giuseppe Garibaldi ad esempio, seduto sul suo destriero al centro di una grande piazza, non si dà pace alla vista della sua Italia, sempre più degradata e volgare, mentre in mezzo al traffico e alla gente sotto di lui, passano Leo, un idraulico con due figli da crescere, e Diana, una giovane artista piena di idee e senza una lira. Si incontreranno nello studio dell'avvocato Malaffano, potente e truffaldino, dove lei per pochi soldi affresca una parete della sala d'aspetto e lui è venuto in cerca di aiuto per la figlia, che senza saperlo è diventata

protagonista di un filmato erotico su internet.

CRITICA 1

A due anni da *Cosa voglio di più*, Silvio Soldini torna alla regia con un film che mediante una voluta ingenuità tenta di far critica. Critica rivolta all'Italia, rivolta a noi e alla nostra impotenza dinanzi ad una collettività che va sempre più sgretolandosi sotto i colpi del malaffare e della totale assenza di senso comune.

Tra il serio e il faceto, quasi ad esorcizzare questa immobilità che eppure il regista milanese sembra avvertire a sua volta. Tuttavia il comandante e la cicogna resta un film che tende a sdrammatizzare, ad alleggerire il carico di una realtà svuotata anzitutto di prospettive. Il finale, in tal senso, non lascia spiragli.

Un contesto surreale, popolato da personaggi esasperati ed esasperanti, stilizzati all'inverosimile talvolta, forse per rendere meno amaro un contesto insopportabile e senza uscita alcuna. Nemmeno la morte, a quanto pare di capire, sarà in grado di darci pace. Ribaltando la celebre *livella* di Totò, anche nell'aldilà la stantia retorica del ricco e del povero si riproporrà con ciclica noia. E stavolta per l'eternità. (a cura di Antonio Maria Abate, tratto da cineblog.it)

CRITICA 2

"Il comandante e la cicogna è il mio film più surreale, fantasioso e divertente ma decisamente deflagrante. Ho la sensazione di vivere in un Paese melmoso fino al marcio e i

miei personaggi se lo portano dentro e le loro esistenze ne sono condizionate".

Silvio Soldini

Leo è un idraulico che ogni giorno affronta l'impresa di crescere due figli adolescenti, (...) la moglie Teresa, stravagante e affettuosa, compare e scompare. Diana è un'artista sognatrice e squattrinata (...) Suo proprietario di casa è Amanzio, originale moralizzatore urbano che ha lasciato il lavoro per un nuovo stile di vita e che in una delle sue crociate conosce Elia, con il quale stringe una stramba amicizia. (...) Le loro storie s'intrecciano in una città emblema del nostro tempo, sotto lo sguardo severo e ironico delle statue di Garibaldi, Verdi, Leopardi, che dai loro piedistalli - da dove ne hanno viste tante - commentano le sorti di un'Italia alla deriva. E tuttavia qualcuno continua a sognare e a sperare: come Elia, che insegue il volo di una cicogna, simbolo di rinascita e occasione di un nuovo inizio anche per Leo e Diana.

Silvio Soldini ha scritto *Il comandante e la cicogna* insieme ai suoi collaboratori storici Doriana Leondeff e Marco Pettenello, realizzando un film davvero particolare che nasce come un musical e si è trasformato in una commedia corale, insolita, strampalata e spiritosa. Un film dove Soldini usa il registro del surreale con statue che parlano agli esseri umani, un bambino che si rivolge ad una cicogna e presenze che provengono dall'aldilà, tra personaggi impantanati in un quotidiano difficile dove l'amore, però, arriva a riportare la speranza e la voglia di vivere. Una pellicola sui toni di *Pane e Tulipani* e *Agata e la tempesta*, girata a Torino anche se la città, grazie alle

scenografie curate da Paola Bizzarri, non è riconoscibile, proprio per ottenere un effetto ancora più straniante. "Provengo da due film molto realisti come Giorni e nuvole e Cosa voglio di più – ha affermato Soldini – e ho voluto ricominciare a guardare la vita attraverso il filtro della leggerezza. Questo film è un tentativo di uscire dal fango attraverso qualcosa di bello, poetico, fantasioso. L'Italia sta vivendo anni veramente duri dove le persone affondano nella 'poltiglia' che ci circonda e l'idraulico interpretato da Valerio Mastandrea e l'artista ovvero Alba Rohrwacher ne portano i segni addosso. Inizialmente sono destini slegati, solitudini che procedono ciascuno per proprio conto ma, questa volta non si perdono e il miracolo avviene attraverso l'amore. Ad un certo punto, tutto converge e, i loro destini, hanno una svolta radicale. Insomma, ho cercato un modo nuovo, per provare a raccontare la realtà che vedo attraverso il potere della fantasia e della levità". Un cast di attori importanti, alcuni legati al regista come Giuseppe Battiston e Alba Rohrwacher, più Valerio Mastandrea, Claudia Gerini e Luca Zingaretti. Colonna sonora vivace per *Il comandante* e la cicogna con la *Banda Osiris* e Vinicio Capossela che interpreta il brano finale intitolato: "*La Cicogna*". Mentre le voci delle statue sono di Pierfrancesco Favino, Gigio Alberti e Neri Marcorè. (tratto da primissima.it)

l'Associazione Culturale Careni

vi attende

la prossima settimana con il film:

VIVA L'ITALIA



Venerdì 16 novembre ore 21.00
Sabato 17 novembre ore 21.00
Domenica 18 novembre ore 17.30 e 20.30

l'Associazione Culturale Careni

è lieta di presentarvi

IL COMANDANTE E LA CICOGNA



Regia di

Silvio Soldini